



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LA PROVINCIA
E LE AUTONOMIE LOCALI

INTESA N. 7/2011

**Protocollo d'intesa
in materia di
finanza locale
per il 2012**

Trento, 28 ottobre 2011

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2012

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- Vista la Legge Provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- Vista la Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 4 del regolamento interno di organizzazione e di funzionamento della Conferenza permanente Provincia e Autonomie locali, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 470 del 09.03.2007, che demanda la definizione delle intese in materia di finanza locale prodromiche agli accordi previsti dall'art. 81 dello Statuto speciale di autonomia, alla Conferenza permanente;
- vista l'autorizzazione della Giunta provinciale alla sottoscrizione dell'intesa in seno alla Conferenza permanente;
- Tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia ed Autonomie locali,

Il Presidente della Provincia *Lorenzo Dellai*

L'Assessore all'urbanistica ed enti locali *Mauro Gilmozzi*

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Marino Simoni*

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2012

PREMESSA

La manovra finanziaria per l'anno 2012 si colloca in uno scenario che, in conseguenza della crisi internazionale del 2009, vede modificati gli equilibri tra le aree che guidano lo sviluppo mondiale ed è caratterizzato dall'incertezza circa la capacità di ripresa economica dei Paesi appartenenti all'area dell'euro.

Tale contesto internazionale acuisce l'incertezza della situazione economica dell'Italia, caratterizzata da un trend di bassa crescita e dalle scarse possibilità di intervento da parte del Governo con l'adozione di politiche strutturali a sostegno dell'economia in quanto l'obiettivo primario è quello di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013 e ridurre il rapporto tra debito e PIL.

In ambito provinciale, l'economia è caratterizzata da un tasso di crescita più elevato di quello italiano ma ancora non il linea con quello europeo; per il prossimo biennio il rallentamento dell'economia internazionale e italiana, nonché gli impatti negativi della manovra statale si riflettono sulle previsioni di crescita per il Trentino.

A fronte della situazione congiunturale e del peggioramento del quadro della finanza pubblica è indispensabile, per il 2012, accelerare l'attuazione delle strategie già definite per il 2011 al fine di rilanciare la crescita e con essa l'occupazione salvaguardando nel contempo la coesione del sistema trentino.

La strategia per il 2012 si basa sull'intensificazione e il rafforzamento delle politiche volte a:

- modernizzare il sistema pubblico, anche al fine di razionalizzare l'utilizzo delle minori risorse pubbliche disponibili;
- dare forte impulso alla competitività e alla produttività del sistema economico;
- garantire l'equità del sistema , sostenendo gli elevati livelli di welfare.

Anche il sistema delle autonomie locali è chiamato ad essere parte attiva nell'attuazione della strategia sopra delineata, ponendo in essere gli impegni condivisi con il presente protocollo.

1. MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA / PATTO DI STABILITA'

Il quadro normativo in cui si situano le misure inerenti il concorso dei Comuni trentini agli obiettivi di finanza pubblica deve tenere conto della previsione statutaria (art. 79 dello Statuto) nonché delle misure introdotte dalle L.111/2011 e L. 148/2011 che anticipano e rafforzano le misure per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica originariamente previste con decorrenza 2013 (D.L. n. 78/2010, convertito nella L. 122/2010).

La citata normativa individua degli obiettivi in termini complessivi che saranno ulteriormente declinati nell'ambito della prossima Legge di Stabilità per il 2012. Sulla base dei parametri provvisoriamente definiti, il concorso dei Comuni trentini agli obiettivi di finanza pubblica viene stimato complessivamente, per il 2012, in circa 20 milioni di Euro.

La manovra nazionale prevede inoltre, a partire dal 2013, l'estensione delle disposizioni in materia di patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione non inferiore ai 1.000 abitanti.

Allo stato attuale, in assenza di una disciplina nazionale puntuale, le parti concordano pertanto sull'opportunità di applicare per il 2012 la disciplina del patto di stabilità già definita con l'intesa n. 1/2011, rimodulando i saldi-obiettivo di ciascun Comune sulla base del nuovo obiettivo complessivo, seppur stimato, e del coinvolgimento dei Comuni che, alla data del 31.12.2010 abbiano superato la soglia dei 3.000 abitanti.

Qualora, in seguito ad eventuali modifiche introdotte dalla normativa nazionale, l'obiettivo complessivo dovesse subire delle modificazioni, i saldi-obiettivo saranno ridefiniti con apposita intesa, tenendo conto, comunque, dell'esigenza di salvaguardare la capacità di investimento degli enti locali quale volano di sviluppo dell'economia trentina.

Nella logica di progressiva estensione delle disposizioni che prevedono percorsi di miglioramento continuo dei saldi di finanza pubblica e la conseguente riduzione dei margini di miglioramento a fronte di obiettivi sempre più impegnativi, si rende necessario, anche in ambito locale, coinvolgere i comuni oltre i mille abitanti. A partire dal 2013 la disciplina verrà estesa anche ai Comuni che, al 31.12.2011, registrino un numero di abitanti non inferiore a 1.000. Di conseguenza, il concorso richiesto ai Comuni trentini viene stimato in misura complessivamente pari a circa 37 milioni di Euro.

Le parti concordano di intraprendere un percorso formativo per i Comuni che saranno assoggettati ai vincoli del patto di stabilità a partire dal 2013 in modo da fornire un supporto ai fini dell'impostazione della programmazione, in particolare degli investimenti, coerente con gli obiettivi posti.

Le parti concordano sull'opportunità di individuare per il 2013 forme di premialità nei confronti dei comuni che abbiano intrapreso un percorso di virtuosità attraverso l'affidamento della gestione di servizi alle Comunità di riferimento. Tale riconoscimento può essere tradotto, nei confronti del singolo comune, anche in termini di accollo a carico del bilancio provinciale di una quota del proprio saldo obiettivo.

Con successiva intesa, da adottare sulla base di una proposta che sarà definita **entro il 30 novembre** saranno definiti i saldi-obiettivo attribuiti a ciascun Comune soggetto al patto, eventualmente ridotti secondo quanto disposto dal paragrafo 7.1.1 per il triennio 2012-2014, fatte salve ulteriori modifiche apportate in base all'evoluzione della normativa nazionale.

MISURE IN MATERIA DI PERSONALE

Le disposizioni in materia di contenimento della spesa del personale per gli enti locali nel protocollo per il 2011 rispondevano alla duplice finalità di assicurare la riduzione della spesa e di incentivare l'esercizio delle funzioni in forma associata da parte dei comuni, in particolare di quelli di minori dimensioni, attraverso le comunità. Dette misure si armonizzavano peraltro con gli indirizzi fatti propri dal legislatore nazionale, dei quali riprendevano in modo fedele alcuni strumenti che infatti venivano applicati in via generale a tutto il settore del pubblico impiego del comparto delle Autonomie locali (blocco dei rinnovi contrattuali, riduzione delle retribuzioni della dirigenza, riduzione delle spesa per straordinario, missione, consulenze e collaborazioni) e altre disposizioni, di carattere economico e organizzativo, specifiche per i comuni (forme di collaborazione sovracomunale raccomandate o obbligatorie per alcune funzioni e servizi, ad esempio polizia locale, sede segretariale, alcuni aspetti della gestione del personale).

Queste linee di tendenza sono state confermate dalle recenti manovre finanziarie nazionali (manovre approvate con le leggi n. 111 e 148 del 2011).

Le parti concordano sulla necessità di mantenere gli orientamenti del 2011, sia per quanto riguarda le misure di controllo della spesa, sia per l'attuazione della riforma istituzionale.

Le linee di impostazione della manovra economico-finanziaria per il 2012 confermano per la Provincia il blocco della contrattazione, il sostanziale blocco del turnover, il vincolo alle assunzioni anche a tempo determinato; al fine della riorganizzazione della pubblica amministrazione prevedono inoltre l'esercizio in forma associata di alcune funzioni tramite le comunità territoriali (si veda il paragrafo 2), che rendono indispensabile mantenere in atto forme di controllo della crescita delle dotazioni di personale in particolare sui comuni di dimensioni minori.

Per il triennio 2012-2014 le parti concordano di confermare pertanto le misure di riduzione della spesa del personale e di contenimento degli organici previste dal protocollo d'intesa e dalla legge finanziaria provinciale per il 2011 che sono state applicate con gradualità attraverso deliberazioni attuative adottate dalla Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, nel corso del 2011.

In particolare:

- ✓ si confermano per il 2012 il **blocco della contrattazione** e la **riduzione della retribuzione** del personale dirigente previsti dall'art. 8, comma 3, lett. b) e c) della legge provinciale 27.12.2010, n. 27; il blocco della contrattazione potrà essere prorogato

per il 2013 con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali coerentemente con le disposizioni adottate per il personale del comparto;

✓ **per i comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti:**

- si conferma il divieto di assumere personale nei termini previsti dall'art. 8, comma 3, lettera a), punto 1, della legge provinciale 27.12.2010, n. 27, entrato in vigore dal 1.7.2011;
- si confermano i correttivi al divieto (deroghe generali) introdotti, ai sensi dal predetto articolo di legge, con la deliberazione n. 1446/2011 e con le deliberazioni n. 770 e 932 del 2011;
- i comuni possono sostituire a tempo indeterminato il personale passato per mobilità alle comunità, formato per la pianificazione ovvero destinato a ricoprire posizioni apicali, di pianificazione o programmazione, per l'espletamento di funzioni diverse da quelle comunali da esercitarsi in forma associata obbligatoria;
- si confermano le misure organizzative e di contenimento di spesa previste dall'art. 8, commi 4 e 6 della legge finanziaria provinciale per il 2011 (obbligo di convenzione per la funzione di segreteria dei comuni con meno di 1.000 abitanti; trattamento economico dei segretari a 'scavalco'; obbligo di avvalersi delle strutture della comunità per le procedure di assunzione del personale nei comuni con meno di 3.000 abitanti).

✓ **per i comuni con popolazione pari o superiore a tremila abitanti è confermato il divieto di assumere personale quando l'ente non assicuri la riduzione della spesa per il personale sostenuta nell'esercizio 2010 nella misura e con le modalità di calcolo definite nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1445 del 1.7.2011.**

✓ **si conferma per tutti i comuni l'obbligo di riduzione delle spesa sostenuta nel 2010 per incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, per lo straordinario e il trattamento di missione del personale dipendente, nella misura stabilita dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011. Per il triennio 2012-2014 sono comunque ammesse, in deroga all'obbligo di riduzione previsto, le spese per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche sino all'importo annuo massimo di 20.000 euro, fermo restando il rispetto della normativa, anche regolamentare, in materia di affidamento degli incarichi medesimi.**

✓ **per tutti i comuni e le comunità, resta fermo il blocco delle assunzioni previsto per il personale di polizia locale dall'art. 8, comma 3, lett. a), n. 4, della legge finanziaria provinciale per il 2011 e le relative deroghe generali, fatti salvi i provvedimenti di revisione del Progetto Sicurezza sul territorio che saranno approvati dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali.**

✓ **per le comunità si conferma il blocco delle assunzioni stabilito dall'art. 8, comma 3, lett. a), n. 3 della legge finanziaria provinciale per il 2011, prevedendo peraltro:**

1. Per l'esercizio delle *funzioni già gestite dai comprensori di provenienza*, è consentita l'assunzione di personale a copertura delle dotazioni di ruolo presenti al 31.12.2010; nelle comunità di territorio non coincidente con i comprensori, qualora

il riparto della dotazione del comprensorio di origine abbia determinato l'assegnazione di frazioni di orario non corrispondenti ad unità, le comunità assegnatarie possono assumere una unità intera con costo comunque a carico della comunità che beneficia dell'arrotondamento. Per il personale del *servizio socio-assistenziale* per cui saranno determinati per l'anno 2012, con deliberazione della Giunta Provinciale soggetta ad intesa entro il 31.12.2011, i livelli essenziali delle prestazioni, sarà consentita l'assunzione di ruolo a copertura delle dotazioni occorrenti per assicurare i livelli essenziali di prestazione del servizio; eventuali ulteriori unità a copertura delle dotazioni in essere al 31.12.2010 potranno essere assunte a tempo determinato; l'assunzione in misura eccedente i livelli essenziali di servizio è ammessa se prevista nella dotazione e con risorse a carico dell'ente.

2. Per l'esercizio di *funzioni nuove o trasferite dalla Provincia*, le comunità possono assumere personale prioritariamente mediante mobilità dalla Provincia e nel rispetto degli accordi sindacali, per la copertura di un organico adeguato a un modello di riorganizzazione delle funzioni a livello sovracomunale per il rispettivo territorio. Resta ferma l'applicazione della deroga generale prevista dal punto 5 della deliberazione n. 657 del 26.03.2011.
3. Per l'espletamento di *funzioni dei comuni* che devono essere esercitate *obbligatoriamente* in forma associata tramite la comunità, l'assunzione è consentita esclusivamente mediante mobilità del personale comunale e prioritariamente con trasferimento del personale addetto alla funzione affidata alla comunità.

Per l'espletamento in forma associata di funzioni o servizi dei comuni affidati alla comunità *su base convenzionale*, la copertura delle dotazioni individuate nella convenzione è consentita prioritariamente con trasferimento del personale comunale addetto alla funzione affidata; l'assunzione di ulteriore personale è ammessa in subordine e a tempo determinato, previa predisposizione di uno specifico e adeguato progetto di riorganizzazione che ne dimostri la necessità; la deroga generale prevista dal punto 12 della deliberazione n. 477 del 05.03.2010 può essere esercitata esclusivamente secondo dette modalità di assunzione.

Restano applicabili i casi di deroga generale previsti dal punto 11 della deliberazione n. 477 del 05.03.2010 e dal punto 6 della deliberazione n. 657 del 26.03.2010.

D'intesa con il Consiglio delle Autonomie la Giunta provinciale potrà prevedere fattispecie di deroga generale.

2. RIORGANIZZAZIONE DEL COMPARTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Il quadro nel quale si situa l'attuale manovra rende necessario un ripensamento del ruolo della finanza pubblica; va quindi affrontato un lungo processo nel quale la pubblica amministrazione e, con essa, la spesa pubblica, dovrà riposizionarsi per imprimere la necessaria accelerazione alle politiche di crescita.

In tal senso risulta non più dilazionabile la riorganizzazione della pubblica amministrazione, che risulta fondamentale per il recupero di significative economie di gestione nel funzionamento interno degli enti del settore pubblico provinciale.

Anche per le amministrazioni locali devono essere individuate delle modalità di gestione e organizzazione dei settori che consentano un recupero dell'efficienza e dell'efficacia, la semplificazione e lo snellimento dei processi.

Il nuovo assetto istituzionale attuato in seguito alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 riveste un'importanza fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi in quanto, attraverso le Comunità, è possibile riorganizzare il sistema pubblico provinciale secondo i parametri della sussidiarietà e dell'adeguatezza, sia attraverso il decentramento verso tali soggetti della gestione di attività provinciali a dimensione locale, sia attraverso l'affidamento alle Comunità medesime, da parte dei Comuni, della gestione operativa di servizi per i quali siano perseguibili economie di scala e di scopo.

La legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e s.m., ha previsto, tra le norme finanziarie di interesse dei comuni, seppur non applicabili direttamente, l'obbligo alla gestione associata, attraverso convenzione o unione, delle funzioni fondamentali nei comuni con popolazione dai 1000 fino ai 5000 abitanti. La successiva legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione, con modificazioni, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 ha previsto inoltre che i comuni con popolazione fino a 1000 abitanti esercitino obbligatoriamente in forma associata tutte le funzioni e tutti i servizi loro spettanti mediante un'unione di comuni.

Nell'ambito dell'ordinamento provinciale, la maggiore efficienza nella gestione delle funzioni e dei servizi generali si raggiunge con l'attuazione della legge di riforma istituzionale e a tale fine si ritiene fondamentale delineare un percorso che porti gradualmente le Comunità ad assumere anche il ruolo di supporto operativo a favore dei comuni per la gestione dei servizi comunali.

L'istituzione e la valorizzazione del ruolo delle Comunità per la gestione di servizi consente da un lato di raggiungere un maggior grado di efficientamento del sistema pubblico locale, dall'altro di salvaguardare l'identità delle collettività locali e l'autonomia delle amministrazioni comunali.

In attuazione della legge di riforma istituzionale la manovra finanziaria provinciale per il 2011, recependo una decisione già prevista nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011, ha attribuito alla Giunta provinciale il compito di individuare, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali e previo parere della commissione consiliare

competente, ulteriori funzioni oltre a quelle di polizia locale da gestire obbligatoriamente in forma associata mediante le Comunità.

Al fine di acquisire informazioni utili per l'individuazione delle funzioni comunali da gestire con le Comunità, la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali hanno ritenuto importante accompagnare e sostenere l'avvio del processo di riforma del sistema istituzionale trentino anche attraverso la realizzazione del progetto "Fare Comunità" tra le cui iniziative è prevista l'analisi organizzativa del territorio finalizzata a:

- ✓ fotografare i diversi territori coinvolti nel processo di riforma istituzionale, evidenziando lo stato dell'arte dei servizi comunali erogati rispetto alla dimensione organizzativa e tecnologica;
- ✓ identificare potenziali opportunità di riorganizzazione dei servizi comunali mirate a:
 - migliorare la capacità degli enti di lavorare in modo sinergico, tendendo verso modelli di gestione a rete che privilegino l'accesso alle risorse disponibili nel sistema provinciale (PAT, agenzie/società di sistema, Consorzio dei comuni trentini, ...) e che valorizzino le competenze interne agli enti;
 - acquisire economie di scala nell'erogazione dei servizi nell'ottica di una maggiore efficienza di costo (contenimento della spesa) ed efficacia (miglioramento della qualità dei servizi erogati).

In linea con gli obiettivi del progetto le attività condotte nella prima fase dell'analisi si sono concentrate sulla rilevazione dello stato dell'arte organizzativo e tecnologico dei servizi comunali. L'approfondimento è stato condotto sui servizi comunali ritenuti potenzialmente gestibili in forma associata mediante le Comunità. I risultati della prima fase hanno evidenziato i servizi che, attraverso la gestione associata mediante le Comunità, potrebbero raggiungere un maggior grado di efficienza e di efficacia.

Nella scelta dei primi servizi comunali da gestire in forma associata mediante le comunità si ritiene di dare priorità a quei settori la cui attività può essere supportata da società e agenzie di sistema in un'ottica di razionalizzazione e di specializzazione delle competenze. L'individuazione di modelli di gestione a rete che prevedono una forte interazione tra gli enti presenti sul territorio consente da un lato la valorizzazione delle competenze interne agli enti locali e dall'altro un adeguato supporto operativo specializzato nei medesimi settori.

Sulla base di tali considerazioni le parti concordano pertanto sull'opportunità di prevedere, in una prima fase, che i Comuni e le Unioni di Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti esercitino in forma associata mediante le Comunità i compiti e le attività relativi alle seguenti funzioni:

- sportello unico delle attività produttive con progressiva estensione all'intero settore commercio;
- entrate;
- informatica;

- contratti e appalti,

nonché i compiti e le attività relativi alle funzioni di polizia locale come peraltro già previsto dalla legge finanziaria provinciale per il 2011.

La Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali definiranno, nell'ambito di un apposito provvedimento da adottare entro il 31 marzo 2012 i criteri, i tempi e le modalità con i quali attuare tale percorso di gestione associata dei predetti servizi nell'ambito delle Comunità, mediante l'individuazione di modelli organizzativi standard.

In particolare, dovranno essere individuati i termini entro i quali:

- ✓ l'organo esecutivo della Comunità, d'intesa con i due terzi dei componenti della Conferenza dei Sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione, approva uno schema di convenzione per l'esercizio in forma associata dei suddetti servizi che disciplina i connessi rapporti giuridici e finanziari, tenuto conto degli schemi organizzativi territoriali che saranno forniti dalla Provincia;
- ✓ i Consigli comunali e l'Assemblea delle Comunità approvano lo schema di convenzione.

Le attività in forma associata dovranno prendere avvio entro il 1° gennaio 2013.

La Giunta provinciale, su richiesta del Consiglio delle autonomie locali, si impegna a proporre e sostenere nell'iter di approvazione del DDL relativo alla finanziaria della Provincia per l'anno 2012, uno specifico articolo che consenta allo schema di convenzione predetto di assegnare ad un organismo composto dai Sindaci e dal Presidente della Comunità, specifici ruoli nell'organizzazione e nella programmazione dei compiti e delle attività inerenti le funzioni svolte in forma associata.

Tale percorso dovrà inoltre essere accompagnato da adeguati collegamenti informatici e modelli tecnologici a supporto delle nuove scelte organizzative che garantiscano una migliore interazione nelle relazioni tra i diversi livelli istituzionali.

In una logica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, a partire dal 2013 l'ammontare dei trasferimenti destinati alla gestione corrente dei bilanci comunali sarà ridotto di una quota commisurata al costo delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata mediante le Comunità. Tale riduzione si applica anche nel caso di non adesione delle amministrazioni comunali ai servizi associati.

Le risorse così recuperate saranno in parte trasferite alle Comunità per la copertura dei costi dei servizi associati, mentre il risparmio di risorse derivante dalla riorganizzazione sarà finalizzato prioritariamente all'erogazione al personale di incentivi per il perseguimento degli obiettivi di efficienza di cui al punto 7.10, nonché al potenziamento dei servizi direttamente rivolti ai cittadini.

I criteri attuativi di tali principi, che le parti condividono, saranno oggetto di specifica intesa da assumere entro il primo trimestre del 2012 contestualmente all'individuazione delle modalità di organizzazione dei servizi in forma associata.

Per il servizio di polizia locale la tempistica e i criteri con i quali dare attuazione all'obbligo di gestione associata con le Comunità saranno definiti nel provvedimento della Giunta provinciale, assunto d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali come previsto dalla legge provinciale n. 27 del 2010 (finanziaria 2011).

Alla luce di tali nuove disposizioni le parti concordano sulla necessità di ridefinire le modalità di incentivazione delle gestioni associate dei servizi comunali di cui alla deliberazione n. 2329 del 19 settembre 2008 in linea con quanto definito dal presente accordo. Si ritiene pertanto di sospendere l'assegnazione di nuovi finanziamenti fino alla definizione dei nuovi criteri da assumere d'intesa tra le parti.

Le parti convengono inoltre circa l'opportunità di confermare anche per il 2012 l'importo complessivo del trasferimento previsto sul fondo specifici servizi comunali a favore della polizia locale, rimandando al provvedimento di revisione del Progetto sicurezza del territorio la definizione dei nuovi criteri di riparto di tale quota.

Previo accordo con il Consiglio delle Autonomie Locali, con decreto del Presidente della Provincia, sono individuate ulteriori attività esercitate dalla Provincia sul territorio delle Comunità, da attribuire alle stesse per essere gestite in forma associata con i Comuni appartenenti a ciascuna Comunità.

Per le Comunità di ridotte dimensioni demografiche e territoriali, l'attribuzione può avvenire in convenzione fra più Comunità. L'accordo può prevedere forme di collaborazione transitoria e sperimentale nella gestione delle attività e l'eventuale regolazione degli aspetti di natura finanziaria.

Con riferimento alla riorganizzazione di servizi pubblici locali, le parti evidenziano la possibilità che ciascun comune, previa intesa con la comunità di appartenenza, decida volontariamente di trasferire la titolarità di propri servizi pubblici locali alla medesima comunità, anche ove non siano definiti ambiti territoriali ottimali ai sensi dei commi 1 e 6 dell'articolo 13 della legge provinciale n. 3 del 2006.

In coerenza con il percorso individuato dal presente paragrafo, che prevede, quale strumento principale per l'efficientamento del sistema delle autonomie locali, la gestione associata dei servizi attraverso la Comunità, le parti condividono l'opportunità di sostenere esclusivamente i percorsi di unione tra i Comuni finalizzati nel breve periodo alla fusione.

3. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

La riorganizzazione del comparto deve essere necessariamente accompagnata da un processo di semplificazione amministrativa.

In tale ottica diviene di assoluta rilevanza il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali (Consiglio delle Autonomie locali - Consorzio dei Comuni Trentini) nelle politiche di semplificazione della Provincia, con particolare riferimento all'attuazione delle misure normative di razionalizzazione e degli interventi di semplificazione amministrativa, organizzativa e tecnologica contenuti nel Piano straordinario di riduzione degli oneri amministrativi per il 2012 (art. 19 della L.P. 27/10, c.d. "taglia oneri").

Le principali aree di intervento sono le seguenti:

- **standardizzazione della documentazione e della modulistica** per i procedimenti amministrativi gestiti dai Comuni e dalle Comunità, nelle materie di competenza provinciale, dando priorità al settore delle attività produttive e alle segnalazioni certificate di inizio attività;
- **organizzazione e gestione dello sportello unico telematico per le imprese (Suap), in forma associata, da parte di un soggetto sovracomunale** (in via transitoria il Consorzio dei Comuni, nelle more dell'affidamento alle Comunità): dopo la selezione delle procedure per la fase sperimentale e la predisposizione della modulistica standardizzata, si attiverà sia il front office (portale unico informativo, con presentazione della domanda esclusivamente per via telematica) che la gestione coordinata del back office (mediante inoltro della documentazione agli enti coinvolti nel procedimento esclusivamente per via telematica);
- **creazione e/o integrazione di banche dati e applicativi informatici** finalizzati alla gestione informatizzata e centralizzata di funzioni amministrative e adempimenti di competenza degli enti locali (es. banca dati unica degli esercizi pubblici, turistico-ricettivi e commerciali, condivisa tra tutti gli enti pubblici trentini per le rispettive finalità istituzionali; applicativo informatico per l'acquisizione d'ufficio del DURC o del certificato di regolarità contributiva per gli ambulanti, organizzato presso il Consorzio dei Comuni che si interfaccia con INPS e INAIL).

La Giunta Provinciale si impegna a corrispondere, nell'ambito della quota del Fondo perequativo di cui al comma 4 dell'articolo 6 della L.P. 36/93 e s.m., al Consorzio dei Comuni Trentini le risorse necessarie per organizzare i compiti e le attività correlate al presente paragrafo.

4. RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA DI INVESTIMENTO

La riduzione degli spazi finanziari disponibili e la necessità di orientare la spesa pubblica verso settori in grado di accelerare il processo di crescita economica del territorio richiedono un nuovo e deciso impulso all'azione di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento.

Le parti, considerato l'elevato livello della spesa di investimento del comparto delle Autonomie Locali, concordano sulla necessità di diffondere tra tutti gli Enti i seguenti principi, che devono ispirare la programmazione degli investimenti:

- **forte selettività degli interventi**, concentrando le risorse su investimenti strategici che consentano il coinvolgimento di settori e ambiti innovativi e ad alta produttività (risparmio energetico, edilizia sostenibili, green economy);
- **certezza nella programmazione finanziaria degli interventi**, rivedendo i meccanismi che attualmente comportano aumenti anche rilevanti nei costi delle opere pubbliche;
- **pianificazione degli investimenti basata sull'adeguatezza dei bacini di utenza serviti**, con conseguente programmazione a livello di comunità delle opere a rilievo sovracomunale;
- **sostenibilità finanziaria degli investimenti**, sia per quanto riguarda la spesa di realizzazione sia per quanto attiene l'impatto delle successive spese gestionali;
- **progettazione degli investimenti secondo criteri di essenzialità e sobrietà**;
- **semplificazione delle procedure**, attraverso il rafforzamento del ruolo della Conferenza dei Servizi;
- **riduzione dei tempi di realizzazione degli investimenti**, al fine di evitare immobilizzazioni di risorse;
- **finanziamento di progetti di investimento o di quota parte di essi attraverso la dismissione di immobili non più funzionali alle esigenze del settore pubblico.**

Le parti concordano inoltre sulla necessità di porre in essere una valutazione in ordine alla revisione delle disposizioni in **materia di espropri**, tenuto conto dell'elevata incidenza delle relative indennità sulle spese di realizzazione degli investimenti.

5. FEDERALISMO FISCALE E AUTONOMIA IMPOSITIVA DEI COMUNI

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 23/2011 (Norme in materia di Federalismo fiscale municipale) ha modificato in modo sensibile il quadro delle entrate proprie tributarie dei Comuni. Con un processo graduale, iniziato già nel 2011 e che si concluderà nel 2014, è prevista:

- a) la devoluzione ai Comuni di quote di tributi erariali, in specie riferiti alla tassazione degli immobili, e questo già dal 2011;
- b) l'istituzione, dal 2014, dell'Imposta Municipale Propria (sostitutiva dell'I.C.I. ma basata sui medesimi presupposti con aliquote più elevate) e dell'Imposta Municipale secondaria (sostitutiva della T.O.S.A.P. e dell'Imposta sulla Pubblicità).

La Provincia, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha recepito questi principi, ed in particolare quello della devoluzione di quote di tributi erariali, con un percorso normativo che è attualmente in fase di completamento. Già nel corso del 2011 è stata determinata, con criteri di riparto condivisi dalle parti, una devoluzione pari a Euro 75.000.000,00= relativa alla quota parte dell'I.R.Pe.F. riferita agli immobili ed alla c.d. "cedolare secca" sugli affitti. A partire dall'esercizio finanziario 2014, in aggiunta a tali devoluzioni la Provincia disporrà altresì la devoluzione dell'imposta di registro e di bollo sugli atti di traslazione dei diritti reali, esclusi gli atti societari, nonché delle imposte dei diritti catastali.

Inoltre, sul versante delle entrate tributarie proprie locali, è in fase di studio la possibilità di istituire, dal 2012, con legge provinciale attuativa dell'art. 80 c. 1bis dello Statuto di Autonomia, un'imposta comunale facoltativa sui servizi erogati dai Comuni. Questo, a livello strategico, per fornire alle Amministrazioni comunali una leva fiscale alternativa all'eventuale utilizzo dell'addizionale comunale I.R.Pe.F., nel quadro della ripartizione delle manovre tributarie concordate tra Provincia (imposizione sui redditi) e Comuni (imposizione sugli immobili).

Si deve rilevare che sussiste ad oggi, a livello statale, l'ipotesi di anticipare rispetto al 2014 l'entrata in vigore nella sua completezza del D.L.vo n. 23/2011, compresa l'applicazione della I.MU.P. e l'entrata a regime della devoluzione.

Su questi presupposti, le parti concordano sui seguenti punti:

1. nel caso in cui il percorso del federalismo fiscale statale continui a prevedere la propria attuazione nel 2014 (con specifico riferimento ai nuovi tributi locali), si formalizza l'impegno:
 - a) a prevedere anche per il 2012 e 2013 la devoluzione dei tributi erariali già oggetto di devoluzione nel 2011, con criteri condivisi;
 - b) ad istituire, con norma provinciale, dal 2012 un'imposta comunale facoltativa sui servizi locali, prevedendone l'applicazione sulla base imponibile costituita dalla rendita catastale degli immobili, completando in tal modo le opzioni dei Comuni in materia di entrate tributarie proprie e consentendo l'articolazione dinamica e

- flessibile della potestà impositiva in funzione della situazione socio economica di ciascun ente nel quadro della programmazione complessiva di bilancio;
- c) di proseguire nel processo di caratterizzazione del principio della perequazione in funzione della capacità fiscale dei Comuni;
2. nel caso in cui il percorso del federalismo fiscale statale venga anticipato nella propria attuazione rispetto al 2014 (con specifico riferimento ai nuovi tributi locali), si formalizza l'impegno:
- a) a prevedere anche per il 2012 e 2013 la devoluzione dei tributi erariali già oggetto di devoluzione nel 2011, con criteri condivisi;
 - b) ad effettuare una valutazione congiunta nella prospettiva di ulteriori devoluzioni di cespiti tributari erariali di competenza provinciale;
 - c) ad effettuare le necessarie valutazioni in ordine alla consistenza dei trasferimenti provinciali a valere sul fondo perequativo in funzione del gettito presunto della nuova Imposta Municipale propria, nonché dei criteri di perequazione collegati alla maggiore autonomia impositiva dei Comuni in rapporto a tale nuovo tributo.

6. TRASFERIMENTI A COMUNITA'

6.1. TRASFERIMENTI CORRENTI

Gli stanziamenti sul bilancio provinciale 2012 da destinare alle Comunità sono così definiti:

6.1.1. TRASFERIMENTI FINALIZZATI AGLI ONERI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: Euro 21.820.115,00.=, comprensivo anche delle risorse necessarie per il finanziamento delle Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle Comunità e per il consolidamento delle assegnazioni attribuite per la costituzione degli sportelli linguistici presso le Comunità con presenza di minoranze linguistiche e delle quote annue relative alle indennità di vacanza contrattuale e alle spese per le progressioni orizzontali. Nel principio dell'invarianza della spesa complessiva, eventuali economie di spesa che si verificano nel corso dell'esercizio finanziario sui capitoli dedicati ad attività di spesa relative a funzioni trasferite alle Comunità vanno ad incrementare lo stanziamento dedicato ai trasferimenti correnti in favore delle comunità.

Per quanto riguarda le modalità di riparto della quota strettamente legata agli oneri derivanti dall'attività istituzionale si rinvia ai criteri già definiti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie.

6.1.2. TRASFERIMENTI DESTINATI ALLE FUNZIONI TRASFERITE:

6.1.2.1 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 21 della L.P. 16/2010 in tema di integrazione socio-sanitaria nonché da quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 556 del 25 marzo 2011 - che integra l'atto di indirizzo e coordinamento approvato con deliberazione n. 3179 del 30 dicembre 2010 - relativamente alle attività, attualmente ricomprese nel fondo socio-assistenziale, da ricondurre all'area dell'integrazione socio-sanitaria (tabella C1 dell'allegato parte integrante della citata deliberazione), le parti convengono che le attività attualmente finanziate sul fondo socio-assistenziale da ricondurre ai servizi socio-sanitari, ammontanti a circa 9.500.000,00 euro, al netto delle compartecipazioni degli utenti al costo del servizio, così come individuate all'allegato tabella C1 della deliberazione n. 556 del 25 marzo 2011 già oggetto di intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, siano finanziate a partire dal 1° gennaio 2012 sul fondo per l'assistenza integrata (art. 18 L.P. 16/2010). Si riporta in allegato (allegato 1) l'evidenza delle attività di cui alla tabella C1 della deliberazione della G.P. n. 556 del 25 marzo 2011.

Detto importo non tiene conto delle risorse finanziarie relative al personale dipendente delle Comunità di Valle/Territorio Valle dell'Adige (addetto ai Centri diurni e alle funzioni di assistenza domiciliare in ADI e ADI-CP), le quali continueranno, per il 2012, a essere trasferite alle Comunità di Valle/Territorio Valle dell'Adige attraverso il fondo socio-assistenziale.

Affinché questo processo di integrazione socio-sanitaria - atto a qualificare l'orientamento, la presa in carico (individuazione del percorso terapeutico e assistenziale) e la valutazione multidimensionale - possa trovare tangibile applicazione contestualmente al trasferimento sul fondo per l'assistenza integrata delle attività socio-sanitarie ora a carico del fondo socio-assistenziale, è necessario che:

- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari proceda alla predisposizione di quanto necessario all'avvio nel 2012 di almeno un punto unico di accesso per comunità;
- le Comunità di Valle e il Territorio Valle dell'Adige - come previsto al punto 10, relativo al punto unico di accesso, della deliberazione della G. P. n. 556 del 25 marzo 2011 già oggetto di intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali - dispongano attraverso atto convenzionale con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari la messa a disposizione del proprio personale con compiti di servizio sociale nella misura e nei termini (unità di personale/ore/giorni) che saranno valutati e concordati congiuntamente dall'Azienda sanitaria (attraverso le sue articolazioni distrettuali) e ogni singola Comunità di Valle/Territorio Valle dell'Adige.

Si conviene inoltre:

- che in attesa di una revisione del sistema delle compartecipazioni ai costi dei servizi socio-sanitari, i limiti e le modalità di calcolo della compartecipazione alla spesa da parte dell'utente saranno i medesimi già individuati dalla Giunta provinciale sino alla data del 31 dicembre 2011;
- che a partire dal 2012 il recupero della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi socio-sanitari finanziati sul fondo per l'assistenza integrata sarà di competenza dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari che si avvarrà proceduralmente della propria articolazione amministrativa e distrettuale nonché per quanto riguarda il calcolo della compartecipazione ai servizi di assistenza domiciliare ADI, ADI-CP, Centri diurni anziani e Centri residenziali per disabili, degli uffici amministrativi dei Servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle e Territorio Valle dell'Adige;
- che la Provincia - al fine di garantire la continuità delle attività erogate nell'ambito dei servizi socio-sanitari - si impegna a predisporre il quadro normativo nell'ambito del disegno di legge finanziaria 2012 affinché:
 - o l'Azienda provinciale per i servizi sanitari subentri nei rapporti convenzionali oggi in essere tra i gestori dei servizi socio-sanitari (in particolare di assistenza domiciliare integrata, incluse le cure palliative, e trasporto di persone affette da nefropatia) e le Comunità di Valle/Territorio Valle dell'Adige nonché possa prorogare la scadenza dei rapporti medesimi, fino al 31 dicembre 2013;
 - o la Provincia, i Comuni, e gli altri enti pubblici, nonché loro società, continuino a mettere a disposizione, a titolo gratuito, dei gestori dei servizi

socio-sanitari gli immobili di proprietà dagli stessi a oggi utilizzati per lo svolgimento di tali servizi.

6.1.2.2 ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALE

Fermo restando quanto espresso dal precedente paragrafo 6.1.2.1. in merito al trasferimento delle risorse dal fondo socio-assistenziale al fondo per l'integrazione socio-sanitaria, le parti concordano quanto segue:

1. per l'anno 2012 rimangono allocate in regime di delega alle Comunità e gestite con le modalità ad oggi invalse le competenze di cui all'allegato C2 della deliberazione n. 556 del 2011 nonché gli interventi di sostegno economico ad oggi gestiti in regime di delega dalle Comunità e/o Comprensori. Per la gestione di dette attività nell'anno 2012 sarà assegnato ad ogni Comunità e territorio un apposito budget.
2. procedere a partire dall'anno 2012 al trasferimento alle Comunità delle attività di livello locale individuate ad oggi nella tabella C3 allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 566 del 25 marzo 2011 e, attualmente, gestite direttamente dalla Provincia. La Provincia assicurerà per lo svolgimento di dette attività, compatibilmente con le risorse stanziare sul bilancio provinciale, esercizio 2012, per la gestione delle stesse risorse finanziarie in linea con la spesa sull'anno 2011;
3. per il 2012 continueranno a essere gestiti a livello provinciale i contributi in conto capitale per l'acquisto di attrezzature, apparecchiature o arredamenti da destinare all'esercizio di attività socio-assistenziali e socio-sanitarie.
4. tenuto conto di quanto previsto al precedente paragrafo 6.1.2.1 e ai punti 1), 2), 3) le risorse complessivamente assegnate alle Comunità per la gestione delle funzioni socio-assistenziali di livello locale per l'anno 2012 sono incrementabili rispetto a quelle dell'anno 2011 prevedendo la possibilità di assegnare una quota aggiuntiva per il finanziamento degli obiettivi rappresentati nei piani sociali di comunità e/o territorio anche in corso di approvazione congruenti rispetto alle strategie provinciali in materia di assistenza. Per quanto riguarda il riparto delle somme disponibili tra gli Enti, nel 2012 potranno essere definiti, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie, criteri di riparto anche diversi dalla spesa storica, nell'ottica di una progressiva "*budgettizzazione*" del trasferimento.
5. Con apposito atto deliberativo della Giunta provinciale da assumersi entro il 31 dicembre 2011 e soggetto ad intesa, sono definiti per l'anno 2012, oltre al livello di risorse finanziarie derivanti dalla spesa storica da assegnare con le modalità di cui al punto 4), anche i seguenti contenuti:
 - 1) i corrispettivi per i servizi e gli interventi residenziali e semiresidenziali per l'anno 2012;
 - 2) il livello di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti per l'anno 2012;
 - 3) i livelli essenziali delle prestazioni e/o i costi standard per alcuni servizi/interventi per l'anno 2012.

Le risorse aggiuntive per il finanziamento degli obiettivi rappresentati nei piani sociali di Comunità congruenti rispetto alle strategie provinciali in materia di

assistenza sono assegnate con l'approvazione del Piano sociale provinciale o di suo stralcio.

Per quanto riguarda la competenza in materia di adozione si concorda che i compiti connessi alla gestione saranno affidati dalla Provincia alle Comunità, secondo criteri e modalità da definirsi in apposito disciplinare da sottoscrivere fra detti Enti. In ogni caso la Provincia, con il disciplinare di cui al precedente capoverso, al fine di eliminare l'attuale discontinuità operativa esistente in alcune Comunità fra pre e post adozione, assicurerà le necessarie risorse, anche umane, per il potenziamento del servizio.

6.1.2.3 ASSISTENZA IN MATERIA SCOLASTICA

Le risorse finanziarie complessivamente destinate alle Comunità e al territorio Valle dell'Adige per la funzione inerente l'assistenza scolastica sono pari ad euro 8.325.000,00, con un aumento rispetto all'esercizio 2011 pari all'1% circa.

Il riparto di tale somma complessiva tra gli enti destinatari della funzione sarà determinato entro novembre 2011. Al fine di giungere ad una "*budgettizzazione*" del trasferimento il riparto sarà effettuato tenendo conto del numero di pasti erogati, della spesa per il confezionamento dei pasti, del costo medio per pasto e di eventuali altri parametri oggettivi, finalizzati a valutare il reale fabbisogno di ciascun Ente.

Nella fase transitoria di passaggio da un trasferimento definito in base all'attività di delega ad un trasferimento a budget gli eventuali fabbisogni aggiuntivi potranno essere corrisposti attraverso il Fondo di riserva, previsto dall'articolo 3 della L.P. 7/1977.

6.2. TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

6.2.1. INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E LA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI

Con deliberazione n. 1166 di data 27 maggio 2011 la Giunta Provinciale ha anticipato alle Comunità una quota di risorse complessivamente pari a circa 2,1 milioni di Euro da destinare all'organizzazione e l'impostazione degli strumenti di pianificazione socio-economica e territoriale. Tale pianificazione è propedeutica alla definizione di progetti finalizzati alla promozione dello sviluppo economico e alla valorizzazione delle peculiarità territoriali. A tal fine, come anticipato nella citata deliberazione, il bilancio provinciale rende disponibili a valere sul Fondo di cui al comma 3 bis dell'articolo 16 della L.P. 36/93 e s.m., un ammontare pari a 14,9 milioni di Euro che saranno ripartiti tra le Comunità con criteri condivisi con il Consiglio delle Autonomie Locali.

Le parti condividono la necessità di anticipare un'ulteriore quota di risorse alle Comunità con più di 15.000 abitanti, in misura analoga e con i medesimi criteri utilizzati nell'ambito del citato provvedimento n. 1166/2011: anche questa seconda tranche di acconto dovrà essere destinata all'organizzazione e all'impostazione degli strumenti di pianificazione socio-economica e territoriale e sarà considerata nell'ambito del riparto complessivo.

7. TRASFERIMENTI AI COMUNI

7.1. TRASFERIMENTI CORRENTI

Tenuto conto dell'appesantimento del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale richiesto agli enti territoriali e quindi anche alla Provincia attraverso il Patto di stabilità e dell'obiettivo di salvaguardare l'ammontare delle risorse da finalizzare agli investimenti strategici per rilanciare la crescita del sistema locale, la manovra finanziaria provinciale per il 2012 prevede il principio dell'invarianza della spesa corrente 2012 rispetto al 2011.

Peraltro, considerato che per alcuni settori finanziariamente rilevanti (sanità, fondo socio-assistenziale) è prevista una dinamica incrementale dovuta ai crescenti fabbisogni correlati alle dinamiche demografiche, risulta necessario recuperare risorse nelle altre aree di spesa, ivi compresa la finanza locale.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dal bilancio provinciale per i trasferimenti connessi alla gestione corrente del bilancio ammontano a **Euro 264.172.000,00.=** dei quali Euro 75.000.000,00.= derivanti dalla devoluzione dei tributi erariali (addizionale I.Re.P.F. sugli immobili e cedolare secca sugli affitti degli immobili ad uso abitativo), in relazione ai principi espressi nel precedente paragrafo 5.

Le risorse complessivamente disponibili sono ripartite tra i diversi Fondi come segue:

7.1.1. FONDO PEREQUATIVO (art. 6 della L.P. 36/963 e s.m.)

Le risorse disponibili sul bilancio provinciale per il *Fondo perequativo* sono pari ad **Euro 128.416.500,00.=**, ai quali si aggiungono **Euro 75.000.000,00.=** derivanti dalla devoluzione dei tributi erariali (addizionale I.R.Pe.F. sugli immobili e cedolare secca sugli affitti degli immobili ad uso abitativo). Come per il 2011 tali somme saranno previste nei bilanci Comunali nell'ambito della risorsa relativa al Fondo perequativo.

Rispetto al 2011, dunque, è prevista una riduzione delle risorse complessive pari a Euro 4.150.000,00.=, pari al 2%.

La somma di Euro 128.416.500,00.= riferita al Fondo perequativo comprende:

- ✓ la quota di Euro 2.895.500,00.= riferita al servizio biblioteche;
- ✓ la quota di Euro 1.500.000,00.= da destinare al trasferimento compensativo per il minor gettito I.C.I. relativi alla fattispecie dei fabbricati posseduti da Società cooperative agricole; Le parti danno atto che il trasferimento (già previsto per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011) è vincolato alla verifica della sussistenza del diritto all'esenzione per i fabbricati in parola alla luce dell'articolo 7 commi da 2bis a 2quater del D.L. n. 70/2011 e del D.M. 14 settembre 2011 di attuazione, che hanno stabilito nuove modalità e procedure catastali per il riconoscimento (anche retroattivo quinquennale) della ruralità dei fabbricati. La verifica in ordine alla

- quantificazione del trasferimento avverrà nel corso del 2012, ai sensi della predetta disciplina normativa, una volta concluse le procedure catastali correlate;
- ✓ gli incentivi per le gestioni associate;
 - ✓ il consolidamento delle quote annue relative alle indennità di vacanza contrattuale (complessivamente pari a Euro 1.370.000,00.= circa) e alle spese per le progressioni orizzontali (complessivamente pari a Euro 1.031.500,00.= circa). Per quanto attiene, in particolare, l'indennità di vacanza contrattuale, qualora la Provincia, tenuto dell'evoluzione normativa statale in materia, riconosca tale indennità anche per gli anni 2013 e successivi, la Giunta Provinciale si impegna a garantire la copertura dei relativi oneri sostenuti dai Comuni e Comunità.

Le parti concordano di suddividere la riduzione complessivamente prevista, pari a Euro 4.150.000,00.=, tra i Comuni che presentano una spesa corrente effettiva pro-capite superiore al livello standardizzato di spesa.

A tal fine, con il supporto del Comitato tecnico consultivo in materia di finanza locale, composto anche da un rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali, dovrà essere definito un nuovo modello che risponda all'esigenza di una valutazione omogenea dello scostamento tra livello di spesa effettivo e standardizzato, tenendo conto delle specifiche modalità di gestione dei servizi, nonché di eventuali peculiarità nella struttura di bilancio degli Enti, connesse allo svolgimento di servizi a carattere produttivo o di attività che interessano bacini d'utenza sovra-comunale.

La relativa proposta dovrà essere definita entro il mese di novembre 2011; in attesa di tale proposta, considerate le peculiarità delle città di Trento e Rovereto nell'ambito del modello di riparto del fondo perequativo, il fondo medesimo spettante alle due città è quantificato in misura pari a quella dell'anno 2011, ridotta del 2%. A seguito della definizione della predetta proposta saranno operati i conseguenti conguagli (positivi o negativi) a seguito dei quali le Amministrazioni interessate potranno operare le necessarie variazioni dei documenti di programmazione.

Entro il predetto termine saranno inoltre valutate le misure e le modalità di compensazione sul saldo obiettivo definito dalla disciplina del patto di stabilità delle decurtazioni operate a carico del Fondo perequativo dei Comuni soggetto al patto medesimo. La conseguente differenza in termini di saldo obiettivo complessivo viene accollata al bilancio provinciale.

Le modalità e i criteri attuativi saranno successivamente assunti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

Considerata tale tempistica, le parti concordano sull'opportunità di prorogare al 31 marzo 2012 il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione di Comuni e Comunità ai sensi dell'articolo 17 comma 55 della LR 23 ottobre 1998 n. 10.

7.1.2. FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI (art. 6 bis della L.P. 36/93 e s.m.)

Le parti convengono sull'opportunità di prevedere l'invarianza delle quote riferite a tale Fondo, come esposto dalla seguente tabella:

<i>Tipologia trasferimento</i>	<i>Totale trasferimento</i>
Trasporto urbano ordinario	Euro 21.519.000,00.=
Trasporto turistico locale	Euro 1.000.000,00.=
Custodi forestali	Euro 5.582.500,00.=
Polizia locale	Euro 6.000.000,00.=
Oneri contrattuali polizia locale	Euro 2.550.000,00.=
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	Euro 23.604.000,00.=
TOTALE	Euro 60.255.500,00.=

Per quanto riguarda, in particolare, la quota relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, le previsioni sono state definite sulla base quanto disposto dalla deliberazione n. 1760 del 2009.

Con riferimento al servizio di nido d'infanzia si prevedono complessivamente 2750 utenti a tempo pieno e 465 utenti a tempo parziale; con riferimento al servizio di nido familiare si prevedono complessivamente circa 352.000 ore. I Comuni di Trento e Rovereto hanno inoltre rappresentato l'intenzione di attivare asili aziendali per un numero di utenti complessivamente pari a 93.

Di conseguenza, lo stanziamento necessario per garantire le assegnazioni, calcolate applicando i trasferimenti standard di cui alla citata deliberazione 1760 del 2009, ammonta a complessivi 24.800.000,00 euro.

Al fine di garantire la piena copertura di tali previsioni di spesa, le parti concordano di accantonare le eccedenze (pari a circa 2 milioni di Euro) che si sono rese disponibili in seguito al riparto definitivo del 2011.

7.1.3. INFORMATIZZAZIONE DEI COMUNI E DELLE COMUNITA'

La quota destinata all'informatizzazione degli Enti locali viene quantificata in Euro 500.000,00.=.

Complessivamente, le risorse da destinare alla spesa corrente sono le seguenti:

<i>Tipologia trasferimento</i>	<i>Totale trasferimento</i>
Fondo perequativo	Euro 128.416.500,00.= *
Fondo specifici servizi comunali	Euro 60.255.500,00.=
Fondo informatizzazione	Euro 500.000,00.=
TOTALE	Euro 189.172.000,00.=

* ai quali si devono aggiungere le somme derivanti dalla devoluzione di tributi erariali, pari a Euro 75.000.000,00.=

7.2. TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Nel 2011 si è conclusa la definizione degli strumenti posti in essere per il sostegno dell'attività di investimento degli Enti Locali per la presente legislatura.

In particolare:

- ✓ è stato ripartito il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (budget ex art. 11 della L.P. 36/93 e s.m.) pari, per la parte strettamente legata alla spesa straordinaria) a 300 milioni di Euro;
- ✓ sono state definite modalità e criteri per l'utilizzo del Fondo Unico territoriale, complessivamente pari, per l'attuale legislatura, a 300 milioni di Euro.

In merito alle modalità di utilizzo del Fondo Unico Territoriale, le parti sottolineano la necessità di finalizzare tali risorse ai fabbisogni rilevanti emergenti sul territorio, evitando quindi una frammentazione del budget assegnato che vanificherebbe di fatto gli obiettivi del Fondo medesimo. Tale impostazione, coerente con l'assetto degli strumenti finanziari previsti dalla normativa provinciale a sostegno dell'attività di investimento, comporta necessariamente l'impossibilità di finanziare con strumenti alternativi interventi che, per natura e rilevanza, trovano ammissibilità nel Fondo Unico Territoriale.

Con il presente protocollo le parti condividono di rendere ulteriormente disponibili, per il triennio 2012-2014, le quote annue relative al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni utilizzabile in parte corrente in misura pari a

- ✓ Euro 51.066.757,42.= per il 2012;
- ✓ Euro 51.111.354,15.= per il 2013;
- ✓ Euro 51.155.911,52.= per il 2014

Tali quote devono intendersi già al netto delle operazioni di recupero delle estinzioni anticipate dei mutui.

Le parti condividono inoltre di mettere a disposizioni ulteriori Euro 14.800.000,00.= da destinare ad interventi urgenti, previsti dalla programmazione comunale, relativi all'erogazione di servizi essenziali ai sensi del comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m..

8. ALTRI IMPEGNI PROGRAMMATICI

8.1

In coerenza con gli obiettivi della manovra finanziaria e con gli impegni già assunti per il 2011, le parti ribadiscono la necessità di definire le assegnazioni provinciali a favore degli organismi rappresentativi dei Comuni riducendole in misura pari a quella prevista per la riduzione del Fondo perequativo. Di conseguenza, per il 2012, la riduzione è pari al 2%.

8.2

La recente approvazione della norma di attuazione statutaria in materia di controlli della Corte dei Conti (Decreto Legislativo n. 166/2011) prevede l'attribuzione alle Province autonome dei controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica ed il controllo successivo sulla sana gestione relativa agli enti locali.

La Giunta Provinciale definirà con propria deliberazione criteri, modalità anche organizzative e procedure per l'esercizio, a decorrere dal 2012, delle attribuzioni riconosciute in materia di vigilanza in ordine al raggiungimento dei predetti obiettivi.

8.3

Le parti condividono l'opportunità di accelerare l'attuazione del progetto di razionalizzazione della gestione della liquidità del sistema provinciale come delineato nell'ambito dell'intesa in merito alla definizione degli obiettivi del patto di stabilità per il triennio 2011-2013. Si impegnano inoltre ad individuare strumenti alternativi a quanto già previsto dall'articolo 8 bis della legge provinciale n. 13/1979, per assegnare le risorse destinate al finanziamento degli investimenti degli enti locali.

8.5

Con deliberazione n. 2152 del 17 settembre 2010 la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato i criteri inerenti la Revisione straordinaria degli interventi dei Comuni ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L.P. 28 dicembre 2009, n. 19 relativamente ad opere finanziate a valere sui Fondi della Finanza Locale.

Tali criteri hanno fissato la scadenza inderogabile, a pena di revoca del finanziamento, del 31 dicembre 2011 del termine di avvio sia per gli interventi confermati dalle Amministrazioni, i cui provvedimenti di ammissione a finanziamento siano stati adottati dalla Giunta provinciale entro il 31 dicembre 2006, sia per interventi caratterizzati da rapida spendibilità che le Amministrazioni hanno inteso realizzare in sostituzione di opere originariamente finanziate e non ancora avviate.

Verificato che per alcuni Enti non è possibile rispettare tale termine per cause non dipendenti dalla propria volontà, Le parti convengono di concedere un ulteriore anno per l'avvio degli interventi, fissando quindi il termine al 31 dicembre 2012. Qualora tale termine decorra infruttuosamente, i relativi finanziamenti, al netto delle eventuali spese già sostenute relative alla progettazione, saranno revocati alle Amministrazioni beneficiarie e, andranno ad incrementare il budget territoriale della Comunità di appartenenza definito con la deliberazione n. 1933/2011.

8.6

La Provincia e il Consiglio delle Autonomie Locali concordano sulla necessità di costituire un tavolo tecnico finalizzato:

- ✓ all'introduzione di modelli e procedure amministrative semplificate per la gestione contabile/finanziaria;
- ✓ alla definizione delle modalità di raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio dell'intero comparto delle Autonomie Locali, in attuazione dei principi stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011 concernente l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, Province e Comuni.

8.7

Al fine di rafforzare le sinergie degli attori del sistema pubblico provinciale nell'ambito di azioni strategiche per il territorio, gli Enti Locali richiedono alla Giunta Provinciale di valutare la relativa possibilità di partecipazione, anche simbolica, alla gara europea per l'affidamento della concessione dell'Autostrada del Brennero.

8.8

Le parti richiamano le convenzioni in materia di gestione delle richieste di "bonus tariffa sociale" per la fornitura di energia elettrica da parte dei clienti domestici disagiati e per la fornitura di gas naturale per i soggetti economicamente svantaggiati sottoscritte dalla Provincia, dal Consorzio dei Comuni Trentini e dai Centri di assistenza fiscale a partire dal maggio 2009 e confermano, anche per il 2012 gli impegni ivi assunti. L'accordo si applica nei confronti di tutti i Comuni che manifestano o hanno già manifestato la volontà di aderire e consente la razionalizzazione e la semplificazione di attività che le amministrazioni comunali devono in ogni caso svolgere singolarmente a favore dei cittadini.

8.9.

Nel caso in cui le risorse complessive a disposizione degli enti locali affidanti servizi di trasporto urbano per l'anno 2012, sia derivanti da trasferimenti a valere sul fondo per il sostegno di specifici servizi comunali sia di natura diversa, non siano tali da garantire il mantenimento dei servizi storici, le parti convengono che, contestualmente a valutazioni degli enti locali in ordine ad ipotesi di incremento tariffario e di riduzione dei servizi, la società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. elabori un piano di efficientamento per il contenimento del costo del servizio.

In particolare, la Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. dovrà procedere a:

- ottimizzare la forza lavoro anche con eventuali azioni di revisione contrattuale e con il ricorso a subaffidamenti in relazione a blocco del turn over dal gennaio 2012 del personale del settore gomma;
- rafforzare le iniziative anti evasione sui servizi urbani anche estendendo la misura della salita dalla porta anteriore e avviando un percorso per prestazioni di controlleria e vendita a bordo sui servizi urbani;

- elaborare analisi di scenario di apertura a socio privato da individuare con gara.

Le parti si impegnano a impartire le suddette direttive alla società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A e ad allineare la scadenza dei rispettivi affidamenti al 31.12.2013, in modo che sulla base delle analisi di economicità dell'assetto in house attuale da condurre entro il 31.12.2012, sia assunta una comune decisione per un unitario affidamento per il periodo futuro, anche eventualmente con modalità diverse dall'affidamento in house.

8.10

Le parti confermano l'impegno assunto al punto 1.5.5 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011, relativo all'integrazione delle risorse della finanza locale finalizzate al riconoscimento, anche al personale comunale, di incentivi per il perseguimento degli obiettivi di efficienza e riorganizzazione dalle Amministrazioni locali.

A partire dal 2013 a tale finalità dovranno concorrere gli Enti Locali attraverso le risorse derivanti dalle economie di gestione quantificate sulla base dei programmi di contenimento e di razionalizzazione delle spese dell'ente.

8.11

La parti condividono l'opportunità di attivare, nel corso del 2012, un sistema premiante (housing sociale) a favore dei Comuni che metteranno a disposizione immobili per l'edilizia abitativa pubblica, a canone moderato, e agevolata per la costruzioni di alloggi da parte di cooperative edilizie. Modalità e criteri attuativi saranno definiti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

8.12

Nell'evidenziare la necessità di risoluzione delle problematiche relative all'adeguamento alla normativa in materia di costruzioni sismiche con particolare riguardo agli edifici scolastici, le parti condividono l'esigenza di accelerare l'attuazione del comma 5 dell'articolo 5 della L.P. 27/2010, dando avvio alla costituzione della banca dati delle infrastrutture pubbliche con indicazione dello stato delle opere.

Sulla base di tale ricognizione, tenuto conto della priorità assoluta attribuita agli interventi relativi alla risoluzione di tali problematiche nell'ambito del Fondo Unico Territoriale, si potranno pianificare gli interventi necessari e valutare il relativo impatto finanziario.

8.13

In relazione alla problematica relativa all'attuazione del comma 2 dell'articolo 109 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e alla luce degli impegni assunti con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011 le parti si impegnano a costituire un tavolo tecnico di lavoro, composto da funzionari della Provincia e del Consorzio dei comuni trentini, che, anche attraverso la sistematizzazione dei dati raccolti, individui una proposta relativa a quante risorse recuperare a carico della finanza locale e in che modo procedere al citato recupero. La proposta va presentata entro il termine del 31 maggio 2012 al fine di

consentire il passaggio delle funzioni gestionali dai comuni alle istituzioni scolastiche a valere dall'anno scolastico successivo.

8.14

Al fine di attivare il servizio di cremazione salme sul territorio provinciale, le parti concordano sulla necessità di finanziare il comune di Trento, con risorse a valere sul fondo di cui al comma 3 bis dell'articolo 16 della L.P. 36/93 e s.m., per la realizzazione di un forno crematorio. Il finanziamento potrà essere disposto anche in deroga ai criteri previsti ed essere concesso fino alla totalità dell'importo di progetto.

8.15

Le parti concordano sull'opportunità di rideterminare le percentuali di contribuzione fissate dall'allegato n. 2 della deliberazione n. 1282/2010 relativo agli investimenti delle Comunità prevedendo:

- ✓ per le Comunità che risultano costituite e per le quali non vi è corrispondenza territoriale con il comprensorio di originaria appartenenza, l'applicazione di una percentuale del 95%;
- ✓ per le altre Comunità, l'applicazione di una percentuale di contribuzione variabile tra l'85% e il 95%, con riferimento alla media del rapporto tra avanzo libero e entrate per trasferimenti assegnati ai sensi della L.P.7/77 e s.m., calcolato sulla base dei dati desunti dagli ultimi tre rendiconti approvati dai Comprensori di originaria appartenenza.

8.16

Le parti condividono l'opportunità di modificare l'attuale disciplina delle erogazione dei finanziamenti disposti a valere sui Fondi a domanda previsto dalla normativa in materia di finanza locale prevedendo la possibilità di erogare su fabbisogno fino al 95% del contributo concesso, su richiesta motivata dell'Ente a fronte di particolari esigenze (patto di stabilità, impossibilità di rendicontazione completa per la mancata ultimazione di opere accessorie quali l'opera d'arte).

8.17

Le parti concordano, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione n. 2113 di data 7 ottobre 2011 inerente la fissazione delle modalità di erogazione delle quote annuali del gettito del canone aggiuntivo di cui alla L.P. n. 4/98, di ripartire le somme derivanti dagli interessi finora maturati sul conto dell'Agenzia per l'Energia nel periodo intercorrente tra la data di incasso da parte dell'Agenzia medesima e la data dell'intesa proporzionalmente all'entità delle quote annuali spettanti al singolo Ente. Per quanto riguarda le modalità di utilizzo si conferma l'allocazione tra le entrate correnti di bilancio.

8.18

Le parti convengono di favorire la realizzazione di infrastrutture o altre opere pubbliche finanziabili in tutto o in parte con capitali privati, anche attraverso la previsione di

specifici strumenti finanziari. Tale impegno potrà essere attuato a valere sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale non ancora oggetto di programmazione.

8.19

In relazione agli interventi inseriti negli elenchi delle progettualità pubbliche relativi a patti territoriali, le parti concordano che dal 1° gennaio 2012 non è più consentito l'aggiornamento di tali elenchi. Inoltre, ove il tavolo di concertazione dei patti territoriali e l'ente locale interessato ritengano di non realizzare le opere pubbliche inserite nei protocolli, le relative risorse, al netto delle spese eventualmente sostenute per la progettazione e l'acquisizione delle aree, sono assegnate alla Comunità territoriale di riferimento.

Le risorse trasferite alle Comunità dovranno essere finalizzate ad interventi nell'ambito del territorio pattizio ovvero nell'area inizialmente prevista, qualora appositamente acquisita, tenendo conto del progetto strategico di sviluppo del patto.

8.20

Ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge provinciale n. 6 del 2004 come da ultimo modificata dalla legge provinciale n. 27 del 2010, i comuni con gestioni dirette in economia di servizi pubblici locali di interesse economico devono entro il 31 dicembre 2011 adottare un piano industriale, anche in forma semplificata, al fine di evidenziare le modalità di raggiungimento dell'equilibrio economico in relazione agli elementi di costo del servizio e del livello tariffario previsto. Con circolare n. 11, di data 29 agosto 2011 del Servizio autonomie locali, sono state proposte alcune indicazioni per agevolare la redazione di questo documento.

Preso atto della difficoltà di alcuni comuni di rispettare il suddetto termine e al fine di evitare che si provveda a tale adempimento in modo approssimativo, le parti concordano sull'opportunità di prorogare la scadenza per la redazione del piano industriale al 30 giugno 2012.

8.21

Le parti condividono inoltre la necessità di assicurare al Consorzio dei Comuni Trentini le risorse necessarie per l'organizzazione e gestione di ulteriori attività di valenza generale attivate in accordo con la Provincia.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, li 28 ottobre 2011

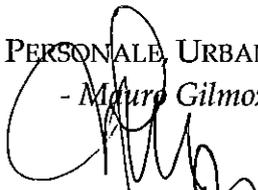
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- *Lorenzo Dellai* -



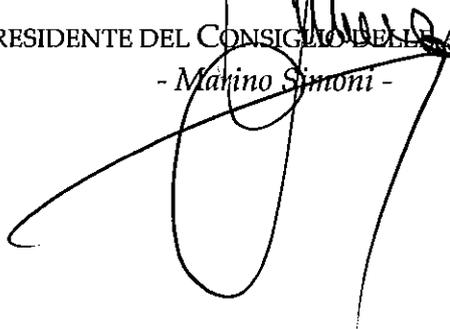
L'ASSESSORE AL PERSONALE, URBANISTICA ED ENTI LOCALI

- *Mario Gilmozzi* -



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

- *Mahino Simoni* -



ALLEGATO 1

Individuazione delle attività e degli interventi socio-sanitari (ex tabella C1 della deliberazione n. 556 del 25 marzo 2011)

A partire dal 1° gennaio 2012 saranno incardinate nel Fondo per l'assistenza integrata le attività e interventi socio-sanitari indicate di seguito nonché le Comunità sociosanitarie per minori e le Comunità sociosanitarie per adulti attualmente finanziate direttamente dalla Provincia sulla L.P. 35/1983.

a) Servizio di assistenza domiciliare prestato in Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e Assistenza domiciliare integrata – cure palliative (A.D.I. – C.P.);

b) Centri diurni per anziani di:

- Cinte Tesino;
- Levico Terme;
- Pergine Valsugana;
- Trento Clarina;
- Trento Gardolo;
- Trento Mattarello;
- Trento Povo;
- Trento Ravina;
- Centro diurno Alzheimer di Trento;
- Cles;
- Condino;
- Villa Rendena;
- Tione di Trento;
- Arco;
- Bezzecca di Ledro;
- Riva del Garda;
- Ala;
- Avio;
- Brentonico;
- Mori; Nomi;
- Rovereto Via Vannetti;
- Rovereto Santa Maria;
- Centro diurno Alzheimer di Rovereto;

c) Centri diurni socio riabilitativi per disabili:

- Paese di Oz, gestito da ANFFAS Onlus (sede di Via Aosta 1);
- Centro Franca Martini di Trento, gestito da Associazione ATSM (sedi di Via Taramelli 8/c e di Via Degasperi 126/2);
- Centro diurno autismo, gestito da Associazione AGSAT (Via Venezia 2, Rovereto)

d) Servizio trasporto per soggetti affetti da nefropatia cronica o sottoposti a trapianti renali;

e) Contributo spese riscaldamento a favore dei soggetti affetti da nefropatia cronica;

f) Rimborso spese forfettario per dialisi domiciliare e peritoneale;

g) Rimborso spese trasporto per soggetti affetti da nefropatie croniche o sottoposti a trapianto renale;

h) Rimborso spese forfettario per soggetti affetti da particolari patologie;

i) Rimborsi per soggiorni per cure climatiche e termali;

l) Servizi di sostegno a favore di persone con handicap grave ("progetti di vita indipendente").

I Sussidi economici a favore di persone che usufruiscono a domicilio di un'attività di cura e di aiuto ("assegno di cura"):

- continueranno ad essere gestiti nell'ambito del Fondo socio assistenziale, fino all'entrata in vigore della riforma di detto strumento, programmata per il 1° luglio 2012;
- dall'entrata in vigore della riforma, saranno gestiti nell'ambito del Fondo per l'assistenza integrata del Servizio Sanitario Provinciale, ferme restando la possibilità per i beneficiari a quella data di optare per la prosecuzione dell'erogazione dell'assegno secondo l'attuale disciplina e la gestione, fino ad esaurimento, di detti rapporti nell'ambito del Fondo socio assistenziale.